



Il ministro parla agli ingegneri

Salvini: «Sanatoria ma solo per chi fa piccole irregolarità»

«Niente libera tutti» dice il vice premier a Catania in videoconferenza

Daniele Lo Porto

CATANIA

Sanatoria sì, ma con giudizio. Il ministro per le Infrastrutture, Matteo Salvini, torna sulla questione ribadendo la sua opinione, a scampo di equivoci o malevoli interpretazioni.

«Penso che sia saggio liberare i Comuni di centinaia di migliaia di pratiche, i Comuni vanno a introitare quello che permetterà loro di avere bilanci più sereni e milioni di italiani potranno tornare in regola. Mi riferisco a piccole irregolarità, la grondaia, la finestra, l'antibagno, la veranda. Per le costruzioni abusive in zone a rischio dissesto idrogeologico, sul greto del fiume o la villa sulla spiaggia l'unica soluzione è la ruspa».

Lo ha affermato Salvini intervenendo ieri, in video conferenza, alla giornata d'apertura del 67° Congresso nazionale degli Ordini degli Ingegneri a Catania, ribadendo quanto già espresso nei giorni scorsi nel corso di un altro incontro con una associazione tecnica, qual è Confedilizia di Piacenza.

Nessun, quindi «libera tutti» per il vice premier, che punta a decongestionare gli uffici tecnici degli enti locali, sovraccarichi di pratiche in gran parte datate e

con organici sempre più limitati a causa della mancanza di turnover nella pubblica amministrazione e, dall'altra, a restituire serenità ai cittadini che, a fronte di piccoli interventi sui propri immobili, si ritrovano con una spada di Damocle sulla testa.

Ma sulle proposte di Salvini sono particolarmente attenti sia gli alleati, Forza Italia in testa sensibile al tema della rigenerazione urbana con il sostegno europeo, e l'opposizione, che teme una sanatoria a maglie larghe.

Il ministro leghista si è soffermato anche sulle grandi opere, ma soprattutto ha tenuto a sottolineare il rapporto di collaborazione con la categoria a congresso: «Ho incontrato ed ascoltato più ingegneri negli ultimi 10 mesi che nel resto della mia vita. Ringrazio per il contributo degli ingegneri e di tutte le professioni al nuovo Codice Appalti».

A fine anno assieme faremo il punto della situazione ed eventualmente apporteremo modifiche per correggere le cose che non vanno. Altro contributo degli ingegneri è stato quello al nuovo codice della strada e certamente ci sarà anche da lavorare assieme sul Testo Unico dell'Edilizia.

Anche in tema di energia e di recupero della prospettiva del nucleare di ultima generazione mi aspetto il contributo fondamentale degli ingegneri italiani». (*DLP*)

» RIPRODUZIONE RISERVATA

